

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA REGIONE HA DIRITTO A UNA SCELTA DI TRACCIATO CHE TENGA CONTO DEL FUTURO



FERROVIE IN CALABRIA ALTA VELOCITÀ CHE SIA VERA!

di ELIA FIORENZA

CGIL, CISL E UIL CALABRIA

AVVIARE PROCEDURE PER REPERIRE 16 MLD PER AV

IRTO (PD): PRIVATIZZAZIONE FERROVIE CONFERMA FALLIMENTO DEL GOVERNO



LA REPLICA/SERGI SS106; RIAPRIRE IL DIBATTITO SULLA DIMENTICATA "BAGNARA-BOVALINO"



RICORDANDO MINO

GRANDE SUCCESSO A REGGIO PER L'EVENTO DEDICATO A MINO REITANO NEL 16ESIMO DELLA MORTE. A DICEMBRE AVREBBE COMPIUTO 80 ANNI.

SALVATORE DATO / COURTESY STRETCHWEB

L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO



IL FIUTO POLITICO DI OCCHIUTO E LE AMNESIE DEL CENTROSINISTRA

IL RUOLO DETERMINANTE DELLE CONSULTE STUDENTESCHE

SAN GIOVANNI IN FIORE INAUGURATA LA STATUA DELL'ABATE GIOACCHINO

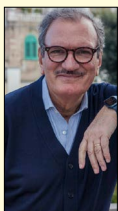
AL LICEO ZALEUCO DI LOCRI SI È PARLATO DELLA "CULTURA DELLA DONAZIONE"

A TROPEA IL LIBRO "ORO ROSSO DI CALABRIA"

IPSE DIXIT

ENZO ROMEO

Sindaco di Vibo Valentia



Il mio impegno nei confronti dei vibonesi non cambia, ma non avallero scelte che abbiano un preciso imprimatur politico. Non è detto che la mia presenza non ci sia anche nel Comitato, ma certamente condividerò solo ciò che effettivamente è da condividere. La sanità vibonese è stata depauperata di quasi 32 milioni di

euro rispetto alla provincia di Crotona. Una cosa inaudita. Si stanno chiudendo reparti, si stanno diminuendo i posti letto anche nei reparti in cui ancora si può lavorare. C'è una sanità territoriale inesistente, c'è una farmacia territoriale che farebbe scandalo anche in Paesi sottosviluppati... più sottosviluppati della Calabria»

Vincenzo Vitale

ALLA SCOPERTA DI REGGIO TRA IMMAGINI STORIA E MUSICA

FOCUS

**L'OPERA NON DEVE LIMITARSI A MIGLIORARE I COLLEGAMENTI,
MA RAPPRESENTARE UN'OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO
PER IL TERRITORIO CALABRESE**

La Calabria ha bisogno di una vera Av che sia all'altezza delle sfide del futuro

di **ELIA FIORENZA**

Il dibattito sulla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità (AV) Salerno-Reggio Calabria è sempre più acceso, ma rischia di smarrire il suo obiettivo fondamentale: una progettazione che non solo migliora i collegamenti ma che risponde alle esigenze strategiche del territorio.

A fare chiarezza sul tema è il comitato tecnico AV Calabria,

dal sindaco di Cosenza, Franz Caruso, e composto da esperti come Demetrio Festa (Unical), Giuseppe Lo Feudo (ex FdC), Luigi Martirano (Sapienza) e Roberto Musmanno (Unical), che, in una recente dichiarazione, ha sottolineato come la realizzazione di una vera AV in Calabria non possa prescindere da un tracciato interno e da una visione a lungo termine,

mirata a rispondere alle sfide infrastrutturali del futuro.

La discussione si concentra in particolare sul tratto che collega Praia a Lamezia, la porzione della linea che, secondo i piani attuali, potrebbe ospitare l'alta velocità. Due le ipotesi al centro del confronto: un tracciato tirrenico, lungo la costa, e uno



segue dalla pagina precedente

• FIORENZA

interno, che si inserisce nel corridoio infrastrutturale già occupato da autostrade e linee elettriche, percorrendo la valle del Crati fino a Cosenza.

La decisione sulla scelta del tracciato è cruciale, poiché potrebbe determinare la portata dell'intera opera, che deve essere pensata come un'infra-

Il dibattito sulla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità (AV) Salerno-Reggio Calabria è sempre più acceso, ma rischia di smarrire il suo obiettivo fondamentale: una progettazione che non solo migliora i collegamenti ma che risponde alle esigenze strategiche del territorio.

struttura strategica per l'intero Paese, non solo per la Calabria. Per il comitato la soluzione ottimale è quella del tracciato interno, che non solo garantisce tempi di percorrenza più rapidi ma risponde anche all'esigenza di integrare la regione con la rete transeuropea.

«L'alta velocità deve essere vista come una rete che si inserisce in un contesto europeo, non come una semplice infrastruttura locale», affermano i membri del Comitato. La realizzazione di un tracciato tirrenico, seppur attrattivo a livello superficiale, non garantirebbe i benefici a lungo termine che la Calabria e l'Italia meriterebbero. Il tracciato interno, secon-

do gli studi di fattibilità, non solo consentirebbe di ridurre i tempi di percorrenza tra le principali città della Calabria, ma avrebbe anche il pregio di raggiungere le aree interne, spesso isolate dal resto del Paese.

La linea AV, infatti, non dovrebbe limitarsi a migliorare i collegamenti tra Salerno e Reggio Calabria, ma deve rappresentare un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio calabrese. Un sistema ferroviario che colleghi Cosenza, Lamezia e Reggio Calabria, ma che tocchi anche le zone interne, come la valle del Crati e la fascia ionica, potrebbe trasformare la regione in un nodo centrale per il traffico ferroviario europeo. Gli studi presentati da RFI evidenziano un aspetto fondamentale: i tempi di percorrenza tra Battipaglia e Reggio Calabria non cambiano sostanzialmente, sia nel caso del tracciato tirrenico che di quello interno. Tuttavia, la

La discussione si concentra in particolare sul tratto che collega Praia a Lamezia, la porzione della linea che, secondo i piani attuali, potrebbe ospitare l'alta velocità. Due le ipotesi al centro del confronto: un tracciato tirrenico, lungo la costa, e uno interno, che si inserisce nel corridoio infrastrutturale già occupato da autostrade e linee elettriche, percorrendo la valle del Crati fino a Cosenza.

vera differenza sta nelle opportunità che il tracciato interno offre in termini di sviluppo del territorio.

«Un tracciato interno non solo facilita i collegamenti tra i prin-

Gli studi presentati da RFI evidenziano un aspetto fondamentale: i tempi di percorrenza tra Battipaglia e Reggio Calabria non cambiano sostanzialmente, sia nel caso del tracciato tirrenico che di quello interno. Tuttavia, la vera differenza sta nelle opportunità che il tracciato interno offre in termini di sviluppo del territorio.

cipali centri calabresi, ma crea anche le condizioni per sviluppare una vera rete integrata, che colleghi il Nord e il Sud del Paese, in linea con i criteri della rete transeuropea Ten-T», spiegano gli esperti. Non è solo una questione di velocità, ma di strategia territoriale. Il comitato tecnico AV Calabria fa presente che l'alta velocità deve essere pensata come parte integrante di una rete che colleghi la Calabria all'intera rete europea, in modo da stimolare l'economia, la mobilità delle persone e la competitività del Paese. L'obiettivo deve essere quello di ridurre il divario tra il Sud e il resto dell'Italia, non solo accorciando i tempi di viaggio, ma aprendo la regione a nuove opportunità di sviluppo.

segue dalla pagina precedente • FIORENZA

Il tracciato interno, in particolare, rappresenta un'opportunità unica per migliorare i collegamenti ferroviari in un'area che storicamente ha sofferto di una carenza di infrastrutture moderne. Collegare Cosenza, Lamezia e Reggio Calabria con l'alta velocità, e farlo attraverso un tracciato che attraversa le aree interne, significa favorire una maggiore coesione territoriale

Un tracciato interno non solo facilita i collegamenti tra i principali centri calabresi, ma crea anche le condizioni per sviluppare una vera rete integrata, che colleghi il Nord e il Sud del Paese, in linea con i criteri della rete transeuropea Ten-T. Non è solo una questione di velocità, ma di strategia territoriale.



Figura. Linea AV con tracciato interno del progetto RFI (RFI).

e stimolare la crescita di zone che altrimenti rischierebbero di rimanere ai margini. Il comitato sottolinea come l'opera debba essere realizzata a qualunque costo, senza cedere alle tentazioni di soluzioni facili ma inefficaci.

«La Calabria ha bisogno di una vera alta velocità, che sia all'altezza delle sfide del futuro. Un tracciato interno è l'unica via per un'infrastruttura che davvero cambi il volto della regione e del Sud Italia», affermano i membri del comitato. L'infrastruttura ferroviaria che si

realizza oggi è quella che accompagnerà la Calabria per i prossimi decenni.

È necessario, quindi, fare scelte lungimiranti, che non si limitino a rispondere alle esigenze di un momento, ma che pongano le basi per un futuro di sviluppo sostenibile e competitivo. La vera alta velocità in Calabria non deve essere solo un sogno, ma una realtà che diventi, finalmente, una risorsa per tutta la regione e per l'intero Paese.

È necessario, quindi, fare scelte lungimiranti, che non si limitino a rispondere alle esigenze di un momento, ma che pongano le basi per un futuro di sviluppo sostenibile e competitivo. La vera alta velocità in Calabria non deve essere solo un sogno, ma una realtà che diventi, finalmente, una risorsa per tutta la regione e per l'intero Paese. La Calabria ha un'opportunità storica di essere protagonista di una vera rivoluzione infrastrutturale, e la scelta del tracciato interno è quella che permette di cogliere questa occasione senza compromessi ●

**CGIL, CISL E UIL
 CALABRIA**



Cgil, Cisl e Uil ritengono fondamentale avviare subito le procedure per reperire i rimanenti 16 miliardi necessari al completamento dell'alta velocità, riconoscendo l'opera come stra-

Avviare procedure per reperire 16 mld per Av

Il piano presentato da Rfi prevede investimenti strategici per oltre 38 miliardi di euro, di cui 16 già finanziati, destinati al potenziamento della rete ferroviaria della nostra regione. La disponibilità attuale è di 16 miliardi e la Regione Calabria si è impegnata a collaborare con il Governo per reperire il miliardo mancante, affinché il completamento sia garantito entro il 2031.

tegica non solo per la Calabria ma per l'intero Paese. È quanto hanno ribadito i sindacati a margine dell'incontro con Rfi alla presenza del Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, in cui è stato presentato il piano di Rete Ferroviaria Italiana.

Il piano – visto con interesse dai sindacati – prevede investimenti strategici per oltre 38 miliardi di euro, di cui 16 già finanziati, destinati al potenziamento della rete ferroviaria della nostra regione.

«Gli interventi, che spaziano dalla linea Alta velocità-Alta capacità Salerno-Reggio Calabria alla riqualificazione della linea Jonica

– hanno rilevato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Gianfranco Trotta, Tonino Russo e Mariaelena Senese – rappresentano un'opportunità unica per rendere la Calabria un nodo cruciale del sistema ferroviario nazionale. In questa fase storica, però, è di fondamentale importanza garantire la copertura economica completa di tutti gli interventi progettati».

«Oltre al miglioramento della mobilità – hanno rilevato – questi interventi potrebbero generare circa 6.000 posti di lavoro diretti nei



segue dalla pagina precedente • CGIL, CISL E UIL

cantieri, senza contare i benefici occupazionali legati all'indotto. Cgil, Cisl e Uil Calabria ritengono che questa sia una risposta concreta alla necessità di creare nuove opportunità per il territorio e frenare l'emorragia di giovani costretti a migrare».

«Appare determinante, intanto – hanno sottolineato – fissare

Oltre al miglioramento della mobilità, questi interventi potrebbero generare circa 6.000 posti di lavoro diretti nei cantieri, senza contare i benefici occupazionali legati all'indotto. Cgil, Cisl e Uil Calabria ritengono che questa sia una risposta concreta alla necessità di creare nuove opportunità per il territorio e frenare l'emorragia di giovani costretti a migrare.

la tempistica delle opere così come rappresentate da Rfi, che per quanto riguarda la tratta Catanzaro Lido – Sibari (inclusi lunetta e snodo per Lamezia) il completamento è previsto entro giugno 2026. Mentre per la tratta Catanzaro Lido – Roccella Jonica il completamento è previsto entro il 2029, con risorse già stanziolate dalla Regione Calabria e, infine, per la tratta Roccella Jonica – Reggio Calabria la Regione si impegna a reperire le risorse necessarie, riconoscendo l'opera come strategica».

Durante l'incontro, poi, Rfi si è impegnata a completare l'Alta ve-

locità fino a Praia a Mare, un'opera che richiede 17 miliardi di euro. La disponibilità attuale è di 16 miliardi e la Regione Calabria si è impegnata a collaborare con il Governo per reperire il miliardo mancante, affinché il completamento sia garantito entro il 2031. L'implementazione del sistema tecnologico Ertms, che interesserà 216 km della rete ferroviaria calabrese, rappresenta un salto di qualità in termini di sicurezza, efficienza e interoperabilità.

Di fronte a un piano così ambizioso, Cgil, Cisl e Uil Calabria richiamano «l'attenzione su alcuni punti cruciali: il rispetto dei tempi e dei finanziamenti: ogni ritardo nell'attuazione degli interventi rischierebbe di vanificare i benefici attesi; la trasparenza e il coinvolgimento: è essenziale che le parti sociali, sindacati in primis, siano parte attiva nella fase di monitoraggio e implementazione dei progetti e investimenti integrati per il potenziamento ferroviario».

Cgil, Cisl e Uil Calabria «sono pronti a mettere in campo ogni iniziativa utile al rilancio infrastrutturale del territorio e invitano il Presidente Occhiuto a spingere sul Governo al fine di garantire la corretta copertura economica degli interventi programmati e garantire la piena attuazione del piano, vigilando sull'effettivo rispetto dei tempi e dei finanziamenti previsti».

«La realizzazione di questi interventi – hanno concluso – potrebbe sancire un punto essenziale per il potenziamento infrastrutturale regionale e per dare risposte concrete alle richieste dei calabresi. Per questo è necessario un mag-

La realizzazione di questi interventi potrebbe sancire un punto essenziale per il potenziamento infrastrutturale regionale e per dare risposte concrete alle richieste dei calabresi. Per questo è necessario un maggiore coinvolgimento delle parti sociali per assicurare che questi investimenti siano davvero orientati al benessere della comunità.

giore coinvolgimento delle parti sociali per assicurare che questi investimenti siano davvero orientati al benessere della comunità. La Calabria merita infrastrutture moderne e sostenibili, in grado di supportare uno sviluppo socio-economico equo e duraturo».

**IL 6 FEBBRAIO
ALL'UNICAL**

**Fa tappa
"Verso Sud"**

Il 6 febbraio all'Università della Calabria farà tappa "Verso Sud" per un tavolo di lavoro di discussione sull'attrazione degli investimenti con le imprese alla presenza del presidente della Regione Roberto Occhiuto. La quarta edizione del Forum "Verso Sud" è in programma il 16 e 17 maggio a Sorrento, con la presentazione del primo report completo di analisi di impatto della Zes Unica, con indicazione dei settori trainanti per area geografica e della coerenza rispetto al Piano strategico approvato il 31 ottobre 2024.

IRTO (PD)



Per il senatore del Partito Democratico, Nicola Irto, «l'annunciata privatizzazione di Ferrovie dello Stato conferma il fallimento politico del ministro Salvini, della presidente Meloni e dell'intero governo delle destre». «Ora è chiarissimo – ha continuato il parlamentare del Pd – il

Privatizzazione Ferrovie conferma fallimento politico del Governo

disegno perverso di questo governo: determinare disagi enormi a viaggiatori e trasportatori per giustificare la consegna ai privati del sistema ferroviario nazionale, voltando le spalle ai lavoratori e così rimediando all'incapacità politica di Salvini, senza precedenti nella storia repubblicana».

«Dopo le panzane del ministro dei Trasporti sui continui ritardi dei treni, dal chiodo, al lucchetto, dalla catena di bicicletta al teorema del complotto, la verità – ha osservato Irto – è emersa tutta: Meloni e i suoi privatizzano i servizi essenziali perché non sanno né vogliono affrontare i

problemi, svendono le aziende pubbliche per inadeguatezza e malafede assolute. Avevamo già visto le giravolte del governo a proposito del futuro di Poste e ne avevamo denunciato le bugie sulla sanità pubblica, volutamente affossata per favorire i privati e garantire la tutela della salute ai soli ricchi».

«Continueremo – ha concluso l'esponente dem – a lottare in Parlamento e nelle piazze per smascherare questo governo di mentitori seriali e, soprattutto, per difendere il patrimonio pubblico dell'Italia e i diritti dei cittadini». ●

Si presenta il libro “Cultura è cittadinanza”

Oggi pomeriggio, a Catanzaro, alle 16.30, nella Biblioteca De Nobili, sarà presentato il libro “Cultura è cittadinanza. Esperienze, pratiche e futuri possibili” di Ledo Prato ed edito da Donzelli.

L'evento rientra nell'ambito del Patto per la Lettura Catanzaro, nel cui ambito si colloca un ulteriore, prestigioso, appuntamento: quello del prossimo 7 febbraio con l'editore Giuseppe Laterza.

Preceduti dal saluto del sindaco Nicola Fiorita, ne discuteranno

con lo stesso Ledo Prato, l'assessora alla Cultura, Donatella Monteverdi, il portavoce del Forum del Terzo Settore – Catanzaro/Soverato, Rosario Bressi e il presidente della Comunità Progetto Sud, don Giacomo Panizza. Il dibattito sarà moderato dal giornalista Marcello Barillà.

Il volume è frutto di una conversazione tra l'autore, esperto di politiche per i beni e le attività culturali e lo scrittore Paolo Di Paolo.

«Mai come in questo tempo, devastato dalle guerre e da crisi am-

bientali e sociali – si legge nelle note di copertina del libro – è forte il richiamo alla cultura come paradigma dei cambiamenti sociali e delle ragioni della speranza».

Tuttavia, Prato si interroga su cosa impedisca a un Paese come il nostro, con le sue dotazioni culturali, naturali e ambientali di essere tra i protagonisti della scena mondiale nell'economia della conoscenza e del turismo. Le risposte possibili, sono appunto il “cuore” della sua conversazione con Di Paolo. ●

CATANZARO

LA REPLICA / PIETRO SERGI

SS 106, riaprire il dibattito sulla “dimenticata” Bovalino-Bagnara

Ho avuto modo di leggere l'articolo del dottor Aristide Bava, firma prestigiosa del giornalismo, e vorrei dire la mia in merito. Il dott Bava pone l'accento sulla necessità di completare i tratti mancanti, ancora numerosi, della SS 106 e pone l'accento sull'importanza della trasversale Jonio Tirreno.

Siamo d'accordo su entrambe le affermazioni, che sottoscriviamo. Ciò che manca è una analisi critica sul fatto che l'altrettanto pericolosa trasversale in questione ha mostrato tutti i suoi limiti con il passare degli anni, con i continui interventi di messa in sicurezza della galleria della Limina e non solo; oltre al fatto che una sola trasversale, se vogliamo essere onesti con noi stessi non basta più. E mi meraviglia in negativo questo dover constatare come esista una sorta di allergia nel pronunciare le parole “Bovalino Bagnara”, perché se si evidenzia, opportunamente è inconfutabilmente l'importanza delle trasversali, bisogna al contempo ammettere che per lo sviluppo dell'area della Locride, e per togliere dall'isolamento un intero territorio che va da Brancaleone ad Ardore, con relativi centri dell'entroterra verso l'Aspromonte, serve avere la

consapevolezza e il coraggio di riaprire quantomeno il dibattito sulla tristemente nota Bovalino Bagnara e che si smetta di considerarla una concorrente piuttosto che un'opportunità per tutti il territorio; in termini di sviluppo e anche di sicurezza stradale.



Perché parlare dell'importanza della SS. 106 è più che ovvio ed accertato, com'è accertata la vergogna di dover ancora sottolineare agli organi competenti l'inadeguatezza e la pericolosità di questa arteria vitale per tutto il litorale jonico, per ciò che riguarda invece la Bovalino Bagnara è un esercizio di onestà intellettuale verso i territori che sono stati devastati dai la-

vori iniziati e successivamente interrotti, come i danni ambientali e paesaggistici causati all'abitato di Natile Nuovo e Plati, che hanno subito il danno oltre la beffa.

Per questi motivi, ci uniamo alle considerazioni riportate nell'articolo su Calabria.Live ma, al

contempo, chiediamo ancora a gran voce che quando si parla di infrastrutture e sviluppo del territorio non si faccia sempre finta di dimenticare le vicende e l'importanza di avere una seconda trasversale nella Jonica. La Bovalino Bagnara, appunto. ●

[Pietro Sergi
è segretario Provinciale
Area Metropolitana
di Reggio Calabria]

L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO

«Il fiuto politico di Occhiuto e le amnesie del centrosinistra»



Leggendo le cronache Politiche di questo scorcio di legislatura, l'impressione che dà il presidente della giunta regionale è quella di essere come Lautaro Martinez nell'area del Cosenza. Gli avversari, o presunti tali, politici la palla non la vedono proprio e sembrano ormai andati in confusione totale.

L'inspiegabile abbandono dell'aula mentre era in corso il dibattito sull'emendamento del consigliere di minoranza (?) Ferdinando Laghi all'ennesima omnibus è solo l'ultimo esempio in ordine di tempo. Certo il più clamoroso perché Occhiuto era arrivato ad annunciare le dimissioni nel caso in cui la maggioranza non avesse seguito il suo spirito ambientalista che vale però fino al Pollino visto che lo stesso presidente poi incalza la stessa società che gestisce la centrale ad avviare subito i lavori per il rigassificatore a Gioia, di cui io sono un convinto sostenitore.

Insomma sarebbe stata una buona occasione per le opposizioni di mettere in evidenza le contraddizioni del centrodestra. Invece ancora una volta si è sparata la palla in tribuna, salvo poi convocare per il giorno dopo una surreale quanto inutile conferenza stampa.

Non è la prima volta dicevamo. Il centrosinistra si è fatto portare a passeggio anche in occasione del referendum sulla città unica, al quale ha aderito in cambio di una utilità futura (il voto nel 2027) assicurata solo da un patto fra gentiluomini senza nessun atto giuridicamente vincolante. L'effetto è stato che in cambio di un (ipotetico) piatto di lenticchie, il centrosinistra è riuscito nel miracolo di annacquare una delle più grandi sconfitte politiche di questo centrodestra. Ancora.

Abbiamo assistito ad astensioni inspiegabili sugli assetti di Bilancio, forse uno degli atti legislativi politicamente più significativi. Potremmo continuare a lungo, ma rischiamo di annoiare i lettori.

Non resta allora che fare i complimenti a Roberto Occhiuto che non fa toccare palla a nessuno: né ai suoi né ai presunti avversari. Se continua così potrà candidarsi presidente fin quando ne avrà voglia, indipendentemente dai risultati raggiunti per i calabresi. ●

[Orlandino Greco
è leader di Italia del Meridione]

80 ANNI FA VENIVA ISTITUITO IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

di **FRANCA FALDUTO**

Mancano pochi giorni ad una ricorrenza importante quale è quella degli 80 anni dal 1° febbraio 1945, data in cui il Consiglio dei Ministri istituì il suffragio universale su proposta del comunista Palmiro Togliatti e del democristiano Alcide De Gasperi.

Fu il decreto legislativo luogotenenziale n. 23 di quel lontano 1° febbraio a riconoscere alle maggiorenni di 21 anni il diritto di voto attivo e, successivamente, il decreto legislativo n.74 del 10 marzo 1946, riconoscerà alle donne maggiori di 25 anni il diritto di voto passivo. Le uniche ad essere escluse dal diritto di voto attivo saranno «le prostitute schedate che lavorano al di fuori delle case dove è loro concesso esercitare la professione».

Da allora si è percorsa tanta strada, lunga e piena di ostacoli, che ancor oggi non è per niente agevole nonostante le lotte ed i sacrifici di tante donne in ogni parte del mondo ed in vari settori comprese, negli ultimi 30 anni anche le Consulte studentesche. Infatti, le assemblee plenarie, dal 1996, anno in cui fu promulgato il decreto del Presidente della Repubblica che le istituisce, e fino a non molto tempo fa, erano composte quasi esclusivamente da studenti e soltanto recentemente le stesse hanno iniziato a popolarsi anche di studentesse persino nella componente del Direttivo.

È stato molto entusiasmante vedere il Consiglio nazionale delle

Il ruolo determinante delle Consulte studentesche

Consulte studentesche d'Italia raggiungere traguardi sempre più importanti quando in quasi tutte le province d'Italia e, quindi anche in quelle calabresi, il numero delle Rappresentanti elette ha quasi raggiunto il 50%: attualmente, ad esempio, nella provincia di Vibo Valentia sia la Vice che la Presidente sono donne e quest'ultima

stato ed è un bel primato che rappresenta un chiaro segnale di progresso della mentalità di quegli studenti che hanno deciso di affidarsi alle loro compagne di scuola per la gestione del più importante organismo di rappresentanza istituzionale.

Quanto premesso ha portato gli studenti ad una maggiore sensibi-



è stata anche eletta all'unanimità dagli altri quattro Presidenti, tutti uomini, a ricoprire il ruolo di Coordinatrice regionale.

Identica situazione si era realizzata anche nell'anno scolastico precedente e per l'intero biennio in provincia di Cosenza portando ad ottime ripercussioni anche a livello nazionale dove, nell'ambito del coordinamento dei Presidenti regionali la percentuale femminile è cresciuta sempre sia in quantità che in qualità. Indiscutibilmente è

lizzazione verso il tema dell'emancipazione femminile compresi i rischi della stessa ovvero tutte quelle forme di violenza contro le donne che tanto, troppo, si sono moltiplicate negli ultimi tempi con la conseguente messa in campo di tante progettualità di contrasto al fenomeno realizzate in partenariato con Enti ed Istituzioni.

Queste ultime, quasi sempre a seguito di tragici eventi, si sono



segue dalla pagina precedente

• FALDUTO

attivate nel tempo con iniziative simboliche di grande spessore pedagogico: ad esempio, dopo l'omicidio della studentessa Fabiana Luzzi avvenuto a Corigliano per mano del suo coetaneo fidanzatino sedicenne, il Consiglio regionale, in partenariato con l'Usr ed il Coordinamento delle Consulte, decise d'intitolare alla memoria della giovanissima vittima un concorso per le scuole di ogni ordine e grado giunto, con successo, alla decima edizione.

Allo stesso modo la Regione Calabria, anch'essa in partenariato con l'Usr e le Consulte, dopo una lunga serie di iniziative sviluppate nel tempo, attualmente è impegnata con un'attività progettuale denominata "RispettAmi" che vede l'intervento capillare dei Centri Anti Violenza accreditati in tutti gli Istituti Comprensivi della regione affinché, l'attività di prevenzione a cui la Scuola è chiamata, possa iniziare sin dall'infanzia ed essere efficace per garantire un futuro reale di Pari Opportunità. Obiettivo a cui mirano, ovviamente le tante, e tutte di grande

valore, iniziative promosse dal Ministero dell'Istruzione e del Merito tra cui l'ultima in ordine di tempo realizzata in partenariato con la Fondazione "Giulia Cecchettin" che vede impegnato in prima persona lo straordinario padre della giovane vittima per cui tutta l'Italia si mobilitò lo scorso anno ed ancor oggi s'indigna ogni qual volta la cronaca ci pone di fronte ad un nuovo terribile caso. ●

[*Franca Falduto*
è responsabile regionale
delle Consulte provinciali
studentesche – U.S.R. Calabria]

SAN GIOVANNI IN FIORE

Inaugurata la statua dell'Abate Gioacchino

È stata inaugurata, a San Giovanni in Fiore, la statua dell'Abate Gioacchino, donata alla Città dall'artista Letizia Cucciarelli Migliorini.

La statua è stata realizzata con materiali di alta qualità e collocata su una gradinata alle spalle dell'Abbazia Florense, in modo da essere accessibile a tutti.

L'evento ha visto la presenza di numerosi cittadini, tra cui molti bambini delle scuole locali, che hanno contribuito a rendere la cerimonia ancora più significativa e vibrante. La sindaca Rosaria Succurro ha aperto il discorso sottolineando l'importanza di Gioacchino da Fiore, pensatore e teologo del XII secolo la cui visione ha influenzato profondamente il pensiero occidentale.

«Oggi celebriamo non solo un grande uomo di fede, ma anche un visionario il cui pensiero continua a ispirare e a stimolare riflessioni importanti», ha dichiarato Rosaria Succurro, aggiungendo che «è fondamentale che i nostri giovani conoscano e comprendano il messaggio di Gioacchino da Fiore, un messaggio di speranza e di unità che è più attuale che mai»

I giovani alunni hanno avuto l'opportunità di apprendere il pensiero di Gioacchino da Fiore e il suo impatto sulla cultura e la storia, così come tutti i partecipanti sono stati incoraggiati a riflettere sui temi dell'armonia e della collaborazione, valori centrali nel pensiero del grande Abate. I ragazzi hanno anche avuto

l'opportunità di fare domande all'artista, che ha risposto a tutte le loro sollecitazioni soddisfacendone il desiderio di conoscenza e di apprendimento.

«Questa statua non è solo un'opera d'arte, ma un simbolo della nostra volontà di educare le nuove generazioni a valori fondamentali come la tolleranza, la pace e la cooperazione e per questo ringrazio di cuore l'artista Letizia Cucciarelli Migliorini che ha donato alla Città un'opera così significativa simbolo della storia e della cultura di San Giovanni in Fiore. Una donazione quindi molto importante, perché installare opere d'arte in Città è segno di grande maturità culturale e di ampie vedute», ha concluso la Sindaca Succurro. ●

OGGI A TROPEA

Questo pomeriggio, a Tropea, alle 18, all'Istituto Alberghiero, sarà presentato il libro "Oro Rosso di Calabria: storia, miti e leggende della cipolla rossa di Tropea" di Giuseppe Cinquegrana ed edito da Libritalia.

L'evento è stato organizzato nell'ambito del simposio "Demeter Raccontare il cibo – Scoprire l'identità mediterranea dei territori dell'Istituto, diretto dal dirigente scolastico Nicolantonio Cutuli.

Dopo i saluti del dirigente Cutuli e dell'editore Libritalia, Enrico Buonanno, relazionerà lo studioso Cinquegrana. I lavori saranno moderati dal giornalista e professore di lettere dell'Istituto Superiore, Nicola Rombolà. A seguire ci sarà una Master-Class sulle proprietà alimentari della cipolla rossa di Tropea e si concluderà con uno Show-Cooking a cura delle studentesse e degli studenti del corso serale con degustazioni.

Un appuntamento che lega la storia e le tradizioni di questo ortaggio, che in passato era considerato persino moneta versata ai tanti lavoratori e lavoratrici della "rossa", a forme paramiologiche, offerte votive, religiosità e cultura popolare del Mediterraneo che per i suoi nutrienti è disciplinata nella Dieta Mediterranea di cui il prof. Cinquegrana è Componente Scientifico. Ha seguito il viaggio della grande emigrazione con le sue settantadue foglie che avvolgono l'elemento gastronomico tropeano lungo la cui costa i Cavalieri Templari portarono la semenza dalle terre orientali dell'Escalogne. La cipolla ha avuto grande diffusione soprattutto in Egitto, assieme ad altri prodotti or-

Si presenta il libro "Oro Rosso di Calabria" di Giuseppe Cinquegrana

tofrutticoli come ad esempio il porro. Da alcuni studi sembra che, assieme al ravanello, facesse parte della dieta alimentare degli operai che costruivano le piramidi dei grandi faraoni. Ad ogni modo ha riscosso moltissimo successo tra gli egizi, non solo perché si trasportava e immagazzinava facilmente, ma anche perché, grazie alla sua forma sferica ed agli anelli concentrici al suo interno che formano una volta tagliata, veniva

associata alla vita eterna. veniva anche largamente utilizzata a scopo terapeutico contro i morsi di serpente, o per alleviare il mal di testa, o contro la perdita di capelli; a partire dal XVI secolo la cipolla veniva inoltre prescritta come rimedio contro l'infertilità oltre che per le donne, anche per gli animali domestici. Insomma miti, leggende che andranno a raccontare l'identità magica della terra di Tropea. ●

libritalia edizioni

Simposi "Demeter" Raccontare il cibo – Scoprire l'identità mediterranea dei territori

Istituto D'Istruzione Superiore di Calabria

Presentazione libro
"Oro Rosso di Calabria"
Storia, Miti e Leggende della Cipolla Rossa di Tropea

Programma

Saluti
Nicolantonio Cutuli
Dirigente Scolastico

Enrico Buonanno
Editore Libritalia

Moderà
Nicola Rombolà
Docente Istituto Superiore

a seguire..

Master-Class
sulle proprietà alimentari della Cipolla Rossa di Tropea

Show-Cooking
da parte delle studentesse e degli studenti del Corso serale con degustazioni

Interviene
Giuseppe Cinquegrana
Antropologo e Scrittore

mercoledì
29 GENNAIO
2025 - ORE 18.00

TROPEA
Istituto Alberghiero

libritalia.net® EDIZIONI

acquista il libro

ufficiostampalibritalia.net - tel. 0974031268 - email: ufficiostampalibritalia@libritalia.net

ORGANIZZATO DA FONDAZIONE MEDITERRANEA E CIRCOLO DI SOCIETÀ

Alla scoperta di Reggio tra immagini, storia e musica

di **VINCENZO VITALE**

Interessante e coinvolgente iniziativa quella promossa dalla Fondazione Mediterranea in collaborazione con il Circolo di Società dal titolo “Reggio Calabria: immagini, storia, musica”. L’incontro, dopo i saluti del presidente del Circolo dott. Giuseppe Franco, e del responsabile delle attività culturali, ing. Lucio Bonaccorsi, introdotto e moderato da me, medico pediatra e giornalista pubblicitista nelle funzioni di presidente della Fondazione Mediterranea, si è articolato in un’attenta sbirciata al ricco archi-

vio fotografico di Antonio Squilace, esperto in comunicazione e ideatore della manifestazione, e nell’ascolto di Pasquale Borruto, medico con l’hobby del teatro e delle ricerche storiche, su alcuni tratti salienti della storia reggina. Per pressanti impegni in ordine alla sua attività pastorale extra-professionale, il prof. Daniele Castrizio non ha potuto partecipare all’incontro. Clou della serata la riscoperta di un brano musicale ingiustamente dimenticato che parla della Reggio Bella e Gentile dei primi anni

Sessanta del trascorso secolo e della sua caratteristica identità. La canzone, composta nel 1963 e pubblicata nel 1964 dalla Curci Edizioni Musicali su etichetta Fonit, sottotitolata “Un ponte d’argento”, si chiama appunto “Reggio Calabria” ed è un inno allo Stretto, al mare, ai profumi degli agrumi, all’estate, all’amore sensuale. In una delle caratteristiche notti estive reggine Domenico Modugno, impossibilitato a raggiungere il suo amore siciliano, stordito dal-



segue dalla pagina precedente

• **VITALE**

lo scirocco e dagli odori dei nostri agrumeti, sogna che la sua amante gli venga incontro da Messina su di un ponte d'argento.

Dopo aver ascoltato l'originale, il pezzo, rivisitato da Patrik Legato nel 2015 e cantato da Nino Stelittano dei Kalavria, è stato riproposto dal vivo accompagnato da un video che ripropone l'identità reggina costruita su un impre-

scindibile rapporto con il mare dello Stretto e con la dirimpettaia Sicilia Orientale e Messina, sugli odori di zagara e bergamotto provenienti dai suoi giardini, che una volta si addentravano anche nel tessuto urbano, e sulle calde notti estive.

Insieme ai Kalavria, si è potuta ascoltare una composizione musicale, "La mia città: Reggio Calabria", ideata e scritta da Adriana Verardi, presente alla serata, nel-

lo stesso periodo in cui Modugno scriveva la sua "Reggio Calabria". Oltre a quello di Adriana Varardi, vi sono stati gli interventi di Mons. Antonio Denisi e di Alberto Cafarelli.

Nella parte finale della serata l'intervento del dr. Eduardo Lamberti Castronuovo, presidente del Conservatorio Musicale "F. Cilea", su alcuni fatti e personaggi che legano la storia moderna reggina alla grande musica italiana e sulla poetica Nicola Giunta, compianto stigmatizzatore del carattere reggino.

Le principali caratteristiche identitarie della città di Reggio Calabria risalgono al periodo della Magna Graecia e riecheggiano in due versi del poeta Ibico riportati nell'Antologia Palatina: "Io canto Reggio, estrema città dell'Italia marina, / che si abbeverava sempre all'onda di Trinacria".

I saluti e alcune considerazioni di chiusura del presidente del Circolo di Società dott. Giuseppe Franco hanno concluso la serata. ●

[Vincenzo Vitale
 è presidente della
 Fondazione Mediterranea]

VENERDÌ A CATANZARO

La lectio magistralis "L'essenza del Rotary"

Venerdì 31 gennaio, a Catanzaro, alle 18, nella sala conferenze "Giuditta Levato" del Museo Storico Militare, al Parco della Biodiversità, si terrà la lectio magistralis "L'essenza del Rotary", tenuta da Vito Rosano, Past Governatore Decano del Distretto Rotary 2102.

Un evento che è un'opportunità unica per comprendere i valori fondanti e gli ideali che ispirano il movimento rotariano. L'iniziativa si colloca in un contesto di approfondimento intellettuale e forte spirito di condivisione, e offre la possibilità di riflettere sull'impatto che il Rotary ha avuto nel corso degli anni, sia a livello

locale che internazionale, e sul ruolo che ogni rotariano può svolgere per il bene comune.

Vito Rosano affronterà argomenti di grande rilevanza come il servizio come valore fondante, analizzando l'importanza del motto rotariano "Servire al di sopra di ogni interesse personale" per costruire un mondo migliore; l'etica come guida, esplorando come la "Prova delle quattro domande" orienti le azioni dei rotariani verso trasparenza, integrità e giustizia; la leadership e la formazione, mostrando come il Rotary sia una palestra per formare leader responsabili, consapevoli e impegnati.

**A LOCRI
L'AVIS INCONTRA
GLI STUDENTI**

Al Liceo Zaleuco si è parlato della “cultura della donazione”

Si è parlato della “cultura della donazione” all’evento svoltosi nei giorni scorsi al Liceo Scientifico “Zaleuco” di Locri e organizzato nell’ambito della campagna di sensibilizzazione per la donazione, promossa dall’Avis Comunale di Locri, presieduta dal dottore Vito Aversa.

Il presidente Aversa, con alcuni

inerente gli argomenti discussi. Si è registrata, inoltre, la visita del dirigente Avis locrese Enzo Schirripa, storica figura e pilastro dell’attivissima struttura Avis Comunale.

L’evento ha suscitato molto interesse, tanto che l’Avis ha registrato numerose iscrizioni da parte degli alunni e personale dell’Isti-



dirigenti e collaboratori del filantropico sodalizio, ha presentato le attività dell’Avis locrese ed evidenziato l’importanza del donare sangue e i suoi derivati. All’interno della seguita iniziativa, vi è stato un intervento della dottoressa Audino, che ha parlato dell’importanza della prevenzione, in merito alle malattie sessualmente trasmissibili.

Con l’ausilio dei telefoni cellulari agli alunni è stato poi somministrato un appassionante quiz

tutto. All’incontro hanno partecipato anche gli alunni che stanno frequentando il PCTO (ex alternanza scuola/lavoro) presso l’Avis locrese.

«Un ringraziamento particolare – si legge in una nota – è stato reso alla dirigente Scolastica del Liceo, la professoressa Carmela Rita Serafino, per la sua sempre grande apertura e disponibilità alla cultura della donazione, e a tutto il corpo docente, a partire dal professore Gliozzi». ●

**DAL 29 GENNAIO
AL 2 FEBBRAIO**

A Roma arriva lo spettacolo “Radio Argo Suite”

Dal 29 gennaio al 2 febbraio al Teatro India di Roma andrà in scena “Radio Argo Suite”, una coraggiosa riscrittura dell’Oresteia a firma del poeta e drammaturgo Igor Esposito e con Peppino Mazzotta. Lo spettacolo è una produzione della compagnia Teatro Rossosimona fondata e diretta da Lindo Nudo che consolida la collaborazione artistica con l’attore e regista cosentino, noto al grande pubblico per il ruolo dell’ispettore Fazio nella fortunata serie televisiva “Il commissario Montalbano”.

Mazzotta dà corpo e voce ai personaggi della celebre tragedia ripercorrendo le vicende precedenti e successive alla guerra più conosciuta e celebrata della storia dell’umanità: la guerra mossa dagli Achei contro la città di Troia. La prima testimonianza è quella di Ifigenia, l’ultima quella di Oreste. In mezzo si rincorrono quelle di Egisto, Clitennestra, Agamennone e Cassandra. Sei fantasmi che tornano in vita, che tornano in voce, per spiegarci l’arcano passato da cui veniamo e il tragico presente in cui navighiamo.

**PER LA
RASSEGNA
"SYNERGIA 49"**

“Il Fu Mattia Pascal” diverte il pubblico del teatro Manfroce di Palmi



Ha divertito il pubblico del Teatro Manfroce di Palmi lo spettacolo “Il Fu Mattia Pascal”, l’opera pirandelliana riadattata da Marco Tullio Giordano e Geppy Gleijeses e andata in scena per la rassegna Synergia 49 promossa dall’Associazione Amici della Musica Manfroce e presieduta da Antonio Gargano.

L’appuntamento teatrale si è pregiato della partecipazione di Marilù Prati (vedova Pescatore e Silvia Caporale). Con Geppy Gleijeses (Mattia) e Nicola Di Pinto (Paleari e Giocatore), sul palco Roberta Lucca (Romilda e Pepita Pantogada), Giada Lorusso (Adriana e Cocotte), Totò Onnis (don Eligio), Ciro Capano (Batta Malagna e Papiano), Francesco Cordella (Panto-

gada), Teo Guarini (Pomino e Croupier), Davide Montalbano (Scipione e Svizzero), Francesca Iasi (Oliva).

«Con questa opera di Pirandello ci immergiamo nella filosofia dell’antieroe. Inizia tutto un filone che si alimenta con Italo Svevo e La Coscienza di Zeno, con Robert Musil e L’uomo senza qualità, con Louis-Ferdinand Céline e Viaggio al termine della notte. Ecco gli antieroi seguiti agli eroi romantici e che diventano evidentemente specchio di una società piena di debolezze che, dopo di essi, chiede una dittatura. E infatti si impongono Nazismo e Fascismo», commenta a margine dello spettacolo il regista e attore protagonista Geppy Gleijeses.

«Ci vogliono ordine e chiarezza. Ma perché rimettere ordine e chiarezza?

Forse la mia salvezza è proprio nel disordine, nella confusione. Se davvero diventassi io quell’altro? Se cambiassi identità?». Uno scambio di identità e l’intrigante possibilità di vivere di punto in bianco un’altra esistenza. È quanto succede al bibliotecario di Miragno, Mattia Pascal, che in attimo, del tutto inaspettatamente, coglie l’opportunità unica di cambiare vita e decide di diventare Adriano Meis, di fare altre e nuove esperienze, salvo poi tornare da chi aveva già piantato la sua morte.

«Siamo stati particolarmente contenti di essere stati qui, al cospetto del bellissimo pubblico di Palmi, proprio prima del nostro debutto al teatro Mercadante di Napoli», ha dichiarato a fine spettacolo Geppy Gleijeses. ●